

ANNA MARIA GUSTINELLI

NELLA FAMIGLIA PAOLINA

L'ISTITUTO MARIA SS.MA ANNUNZIATA

In questo mese in cui si concluderà l'Anno Paolino, in questa giornata 7 giugno 2009 in cui voi del Centro Culturale A PASSO D'UOMO celebrate la giornata nazionale delle vocazioni, nel mentre la liturgia domenicale è incentrata oggi sul mistero della SS.ma Trinità, vorrei introdurre il mio discorso sulla Famiglia Paolina, di cui faccio parte come membro dell'Istituto Maria SS. Annunziata, leggendo con voi una bellissima preghiera alla Trinità, sgorgata dal cuore del Beato don Giacomo Alberione, fondatore della "Mirabile Famiglia Paolina" che comprende dieci Istituzioni per rispondere ai diversi modi di interpretare la chiamata universale alla santità, come evidenziato dal Concilio II°

Alla SS.ma Trinità

*O Trinità divina, Padre, Figlio e Spirito Santo,
presente e operante nella Chiesa
e nella profondità della mia anima,
io ti adoro, ti ringrazio, ti amo!
E per le mani di Maria santissima,
madre mia, offro, dono e consacro a te
tutto me stesso, per la vita e per l'eternità.
A te, Padre celeste, mi offro,
dono e consacro come figlio.
A te, Gesù Maestro, mi offro,
dono e consacro come fratello e discepolo.
A te, Spirito Santo, mi offro,
dono e consacro come "tempio vivo"
per essere consacrato e santificato.
O Maria, madre della Chiesa e madre mia,
che vivi alla presenza della divina Trinità,
insegnami a vivere, per mezzo della liturgia
e dei sacramenti,
in intima comunione con le tre divine Persone,
affinché tutta la mia vita
sia un "gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo".
Amen.*

Entrando nello specifico di questa giornata, inizio con il citare tre date fondamentali della vita di don Alberione: la sua nascita il 4 aprile 1884; la sua morte il 26 novembre 1971; la beatificazione da parte del papa Giovanni Paolo II il 27 aprile 2003.

Di origini piemontesi, don Giacomo nacque e crebbe in una famiglia contadina. A sei anni incominciò a ripetere: "**Mi farò prete**". A sedici anni visse un momento di crisi particolare che egli chiamerà "**La notte di luce**". E' il 31 dicembre 1900, snodo tra due secoli, che egli passò davanti all'Eucarestia per tutta la notte. Diventato sacerdote, incominciò a realizzare

quanto intuito quella notte. Nel 1914 fonda il 1° **Istituto Società S. Paolo**. Da tale anno, fino al 1959, ossia in 45 anni, fonda dieci Istituzioni che chiamerà **Famiglia Paolina**.

Don Alberione ha avuto un rapporto tutto particolare con S. Paolo, che fu grande apostolo, missionario e comunicatore tramite la parola e le numerose lettere inviate alle sue Comunità. Ha voluto erigere un tempio a S. Paolo nella sua città natale, Alba. Egli ripeteva: *"Non siamo stati noi a scegliere S. Paolo, ma è lui che ha scelto noi. Lui è nostro padre, fondatore e nostro modello". Lui si è fatto questa Famiglia con una presenza quasi fisica, incomprensibile*."

Nel 1923, in piena esplosione delle sue fondazioni, egli sarà guarito miracolosamente dalla tisi per intercessione di S. Paolo.

Ha espresso il suo carisma in poche parole: *"Vivere e dare Gesù Via, Verità e Vita a tutti gli uomini con tutti i mezzi più efficaci e moderni che la tecnica ci offre"*. Scopo della Famiglia Paolina è dunque **"fare a tutti la carità della Verità"**. Ma la verità, per noi cristiani, è Gesù. Quindi occorre far conoscere Gesù. E' la vocazione delle dieci Istituzioni.

Quando il Concilio Vaticano II approvò il decreto "Inter mirifica" (4.12.1963), la gioia di don Alberione fu immensa perché lo ritenne una approvazione solenne del suo modo di fare apostolato. S. Paolo aveva segnato una svolta nella comunicazione della Parola di Dio tramite la predicazione scritta. Don Alberione segnò pure una svolta quando iniziò la predicazione utilizzando tutti i mezzi di comunicazione moderni.

La spiritualità della Famiglia Paolina è tutta incentrata sulla figura di Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, ossia donare tutto il Cristo a tutto l'uomo. Ecco che allora emerge la **Parola di Dio fatta carne**, che si evidenzia nella Bibbia e nel Vangelo. **"Non temete; io sarò con voi"**. Qui si fonda la centralità dell'Eucarestia, del Tabernacolo attorno al quale volle che si scrivesse una seconda frase fondamentale: **"Di qui voglio illuminare"**, a cui va aggiunta la terza frase: **"Abbate il dolore dei peccati"**.

Tutte queste intuizioni alberoniane portano inevitabilmente alla presenza di Maria colei che ci ha dato Gesù Maestro. In omaggio a lei volle che fosse eretto un grande tempio dedicato appunto a Maria Regina degli Apostoli.

Ho detto prima che la Famiglia Paolina si compone di dieci Istituzioni. Cinque sono Congregazioni Religiose:

la **Società S. Paolo** riservata ai sacerdoti paolini; le **Figlie di S. Paolo** note come "Le Paoline" che si dedicano alle librerie; le **Pie Discepolo del Divin Maestro** che seguono l'adorazione perpetua davanti alla Eucarestia e la confezione di arredi sacri liturgici; le **Suore di Gesù Buon Pastore**, conosciute come **"Pastorelle"** che operano nelle parrocchie; **l'Istituto Regina degli Apostoli** meglio conosciuto come **"Suore apostoline"** perché dedite all'apostolato vocazionale.

Ho detto che vi sono anche quattro Istituti di Vita Consacrata Secolare e cioè: **"Gesù sacerdote"** per i preti diocesani; **"Maria SS. Annunziata"** che è il ramo femminile della consacrazione secolare; **"S. Gabriele Arcangelo"** riguarda invece la parte maschile della consacrazione secolare; **"Santa Famiglia"** che è l'istituto riservato alle famiglie. Per arrivare al numero dieci debbo elencare anche l'Associazione di laici detti **"Cooperatori Paolini"** che si dedicano alla diffusione della buona stampa e furono i primi a "nascere" (anno 1917). Verrebbe da chiedersi: perché tanti Istituzioni? La risposta è semplice: per essere presenti in tutti gli strati della società.

Ed ora vorrei passare ad illustrarvi brevemente la fisionomia dell'Istituto Maria SS. Annunziata, di cui io faccio parte.

Fu fondato da don Alberione nel 1958. Ogni volta che fonda un Istituto per lui è come se accogliesse dalle mani di Maria la volontà di Dio e attraverso di lei la realizzazione. E' quindi

per volontà di Dio che esiste l'Istituto Maria SS. Annunziata; è un dono dello Spirito Santo alla Chiesa.

Con la Costituzione "Provvida Mater" Pio XII ha dato, nel 1947, solenne riconoscimento agli Istituti Secolari. Don Alberione attinse a questo documento per fondare i quattro Istituti.

"Lo Spirito Santo suscita le vocazioni secondo i bisogni dei tempi. Oggi, oltre alla vita religiosa tradizionale, è vivo il bisogno che la via dei consigli evangelici e l'apostolato siano vissuti anche nel mondo, negli ambienti professionali, familiari, parrocchiali".

Non si tratta di una consacrazione di serie inferiore; è solo un modo diverso di attuazione. In tal modo tutti gli Istituti, che prima ho elencato, hanno una comune origine, hanno un comune spirito, hanno finalità convergenti.

L'Istituto Maria SS. Annunziata ha ottenuto il primo Decreto di approvazione dalla S. Sede l'8 aprile 1960. Le sue caratteristiche sono: totale e definitiva consacrazione a Dio; apostolato in tutti gli strati sociali; secolarità ossia la perfezione evangelica vissuta nel mondo.

La consacrazione dei membri ha tre requisiti: la chiamata divina riconosciuta da un superiore; la professione dei consigli evangelici; il riconoscimento della Chiesa. Coloro che emettono la professione sono **veri membri religiosi**, pur vivendo nel mondo, portando il loro abito secolare e facendo l'apostolato richiesto dalle circostanze di tempo e di luogo. Prima di arrivare alla professione perpetua vi è un lungo periodo di formazione che dura circa sette anni con diverse tappe sempre più impegnative. Vi sarà poi la **formazione permanente** che si scandisce in queste tappe: ritiro mensile, esercizi spirituali, studio personale tramite anche circolari mensili. Come nel corpo ogni membro ha il suo compito, così nella Famiglia Paolina ogni Istituzione ha la sua identità specifica.

Ecco allora la domanda: **perché chiamarsi Annunziate?** Ha una ragione questo nome?. Non è a caso. Il fatto della Annunciazione, e quindi della Incarnazione del Figlio di Dio, è il più grande fatto della storia umana, perché in quel momento inizia la nostra redenzione. Perciò "annunziate" vuol dire **"Stare nel centro della storia e nell'inizio della redenzione"** (don Alberione).

Le Annunziate si pongono così nel cuore della Famiglia Paolina, con la specifica missione di essere **imitatrici di Maria e testimoni del mistero della Annunciazione**.

Le annunziate sono così chiamate ad una straordinaria maternità spirituale, ad essere le **vergini che donano Gesù alle anime**. Tale maternità si rivolge in modo particolare verso i sacerdoti della Società S. Paolo. Il loro apostolato è eucaristico, mariano, paolino, come Maria vergine e madre, nel mondo della catechesi, dei sofferenti, della comunicazione, degli anziani, delle famiglie, dei sacerdoti. Sono chiamate ad esprimersi in ogni ambito con cuore di madre. Siamo di fronte a una vocazione di grande attualità, perché intende portare Gesù in tutti gli ambienti con la propria vita e di rendere visibile quel Dio che il mondo vuol rendere invisibile.

L'annunziata, per il nome che porta, deve avere innata in se stessa **la passione per le vocazioni, per tutte le vocazioni**. L'apostolato vocazionale è molto importante per questo Istituto. Si tratta di una missione non facile, anzi molto difficile con i tempi che corrono. Più volte ci è stato detto che siamo in trincea, là dove i pericoli sono maggiori. Infatti è più facile cadere nell'ingranaggio del consumismo, della comodità, dello stile di vita della società odierna.

Solo se siamo fedeli ad un serio programma di vita e di preghiera ispirato allo Statuto, riusciamo a vivere la nostra vocazione e ad essere testimoni credibili del Maestro Divino.

E' per questo che l'Annunziata, pur vivendo nel mondo e con gli impegni del mondo, **mette al centro della sua giornata il rapporto di comunione con il Signore** che viene alimentato in alcuni momenti quotidiani di incontro con Lui: la Parola di Dio meditata; l'adorazione eucaristica; la S. Messa; la recita del Rosario; la liturgia delle Ore.

Don Alberione disse: "*La nostra parrocchia è il mondo*". Per questo la Famiglia Paolina abbraccia tutti gli apostolati, senza distinzioni, con particolare riferimento a quelli che mettono al centro l'annuncio di Cristo all'uomo, la diffusione della Sacra Scrittura, la lettura della Parola e la recita del Rosario nelle famiglie, la partecipazione alla catechesi e alla liturgia, l'impegno nell'ambito della comunicazione sociale per arrivare ai più lontani con la parola, lo scritto, la pellicola, ecc.

I seguaci del Beato Alberione, sparsi in tutte le nazioni del mondo, si fanno promotori di centri di diffusione della buona stampa, incentivano le attività di stazioni televisive a scopo apostolico. In sintesi, **trasformano tutti i mezzi che il progresso umano offre e che l'uomo utilizza, in strumenti di evangelizzazione e occasioni di bene.**

Papa Paolo VI l'ha definita "*Una mirabile Famiglia*". Questo spiega il gesto compiuto dal Papa di fare visita a don Alberione morente, inginocchiandosi accanto al suo letto.